n.07 - 2 ottobre 2011

la Rete Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

La legge nel cuore

«Quando il Signore, tuo Dio, avrà distrutto davanti a te le nazioni di cui tu stai per prendere possesso, quando le avrai conquistate e ti sarai stanziato nella loro terra, guàrdati bene dal lasciarti ingannare seguendo il loro esempio, dopo che saranno state distrutte davanti a te, e dal cercare i loro dei, dicendo: "Come servivano i loro dei queste nazioni? Voglio fare così anch'io". Non ti comporterai in tal modo riguardo al Signore, tuo Dio; perché esse facevano per i loro dei ciò che è abominevole per il Signore e ciò che egli detesta: bruciavano nel fuoco perfino i loro figli e le loro figlie in onore dei loro dei. Osserverete per metterlo in pratica tutto ciò che vi comando: non vi aggiungerai nulla e nulla vi toglierai» (Dt 12,29-13,1)

E' un brano del libro del Deuteronomio che la liturgia ci ha proposto sabato 24 settembre. Parole che apparentemente sono indirizzate al popolo ebreo mentre sta entrando nella terra promessa dopo aver peregrinato nel deserto per 40 anni. In realtà le parole di questo libro, messe artificiosamente sulla bocca di Mosè quasi fossero il suo testamento spirituale, sono state scritte molti anni dopo, quando il popolo ebreo sta rientrando nella sua terra dopo la drammatica esperienza della deportazione ed esilio a Babilonia. Momento nel quale il popolo di Israele sta ricominciando la sua storia e la vuole ricominciare su basi nuove. Momento nel quale riflette e prende consapevolezza di quegli atteggiamenti e quelle scelte attraverso i quali aveva tradito la sua storia e la sua identità, facendosi del male, più di quanto ne avessero fatto nei suoi confronti i re di Assiria e Babilonia bruciando il tempio e deportandoli.

Il "difetto di fondo" è presto individuato: la corsa ad essere come gli altri popoli, a invidiare le loro ricchezze ottenute con leggi e regole diverse rispetto alla via che Dio aveva dato a Israele. Ma questo ha portato alla rovina. Israele ha perso la sua identità ed è venuto meno al compito che Dio gli aveva affidato, di essere sua benedizione in mezzo a tutti i popoli. "In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra" aveva detto Dio ad Abramo *(Gen 12,3).*

Anche la "strada nuova" è presto individuata, e consiste in un atteggiamento diverso, l'atteggiamento di chi non vede la legge di Dio come un peso, un obbligo da seguire, ma di chi si pone davanti alla propria storia, davanti a ciò che Dio ha fatto per lui, con un atteggiamento inanzitutto di grande gratitudine. "Ascolta", "ricorda", sono tra le parole più ricorrenti nel libro del Deuteronomio.

Con l'atteggiamento di chi accogli quelle leggi (o meglio quelle "parole") come un dono grande di Dio per la sua felicità. Con l'atteggiamento di chi sente che quelle parole, più che sulla pietra il Signore le vuole scrivere nel cuore come dono d'amore, e nel cuore se le lascia scrivere.

Ma perché la liturgia queste parole ce le propone ancora oggi?

Perchè forse quello che stiamo vivendo non è molto diverso da quanto stava vivendo il popolo di Israele (la Bibbia racconta sempre la nostra storia, non la storia di altri). Anche a noi, adesso, è affidato un impegno di "ascoltare", "ricordare", per essere una "benedizione", ossia per dire qualcosa di bello a nome di Dio agli uomini e alle donne con cui stiamo camminando in questa società e far sperimentare un modo diverso di relazionarsi e guardare al futuro.

Ascoltare e ricordare che siamo tutti figli di Dio alla stesso modo, che se qualcosa abbiamo in più di altri (in salute, cultura, possibilità economica) non è necessariamente e sempre perchè siamo migliori o abbiamo più meriti degli altri. Ascoltare e ricordare che il Signore una strada ce l'ha indicata e l'ha percorsa, che qualcuno facendosi suo discepolo e percorrendo questa strada ha costruito la società. Una strada che si chiama giustizia (quella che non si limita ad alzare la voce quando siamo toccati in qualcosa che sentiamo nostro possesso o nostro diritto, ma quella che è attenta ai torti che vengono fatti al povero e alla società), rispetto, capacità di perdono, fiducia nell'altro, capacità di condividere, apprezzamento per ciò che di bello si ha, voglia di essenziale, desiderio di camminare e conoscere.

Se perdiamo questa novità e ci limitiamo a inseguire quello che inseguono tutti, diventiamo inutili e non costruiamo niente.

C'è un passaggio nel brano del Deuteronomio riportato che ci deve fare pensare, là dove si dice che "*bruciavano nel fuoco perfino i loro figli e le loro figlie in onore dei loro dei",* con riferimento a quelle pratiche disumane per le quali non si esitava a sacrificare bambini come gesto scaramantico e propiziatorio prima della fondazione di una città o prima di una battaglia. Anche il popolo ebreo ha provato a lasciarsi prendere da questa tentazione. Però anche questo è un passaggio che ci deve far pensare: una società egoista e ripiegata su se stessa è sempre una società che "sacrifica" i suoi figli, perchè sono i primi ad andarci di mezzo, i primi ai quali si tarpano le ali impedendo di volare.

Ce lo diciamo perchè come società civile, come comunità cristiana, come famiglia vogliamo dare il nostro contributo (tutto quello che possiamo fare) perchè i ragazzi e i giovani possano sognare nella loro vita, godere il presente e guardare con fiducia il futuro, respirare aria buona. Respirare l'aria del Vangelo.

don Romeo

La legge nel cuore
PAROLE DI ALLEANZA PER OGGI

1. EVENTO FONDATORE E LEZIONI DELLA STORIA
La grazia di una «seconda volta»
(Dt 9,7-21)
Mercoledì 5 ottobre – Luca Moscatelli

2. ELEZIONE ED ESODO.
Mosè, il popolo e la struttura dell'esperienza di fede
(Dt 8,1-5)
Mercoledì 12 ottobre – Luca Moscatelli

3. INSEGNAMENTI PER VIVERE.
I «dieci comandamenti»
(Dt 5,1-22)
Mercoledì 19 ottobre – don Paolo Sartor

4. L'ASCOLTO DEL CUORE.
Impegno di oggi e responsabilità per il futuro
(6,1-25)
Mercoledì 26 ottobre – don Paolo Sartor

Gli incontri, rivolti a tutta la città di Cesano, si terrano presso l'Auditorium Paolo e Davide Disarò con inizio alle ore 21.00

Portare la Bibbia
E' consigliata una lettura previa del testo

ingresso Arcivescovo

Scola, Arcivescovo di Milano!

E dalla Valtellina alla Brianza, da Varese a Lecco, fino a Milano e la Bassa,
le campane dell'intera diocesi hanno suonato a festa per il nostro nuovo Vescovo.

Domenica 25 settembre, Milano ha accolto una moltitudine di fedeli che da ogni parte della diocesi (e non solo) si è voluta stringere insieme, per accogliere il nuovo Arcivescovo, Angelo Scola. Un'invasione pacifica e festosa che ha gremito il Duomo e la piazza, tra cori, applausi e tanta commozione. L'ingresso, nella diocesi più grande del mondo, non può certo passare inosservato! Se poi si pensa alla tradizione ambrosiana, che vanta illustrissimi nomi tra i suoi vescovi, è evidente che l'incarico che ora va a ricoprire il Card. Scola è sicuramente una sfida stimolante anche per un 69enne di provata esperienza episcopale come lui.

Come i suoi predecessori da secoli, il cardinale Angelo Scola è arrivato dinanzi alla cattedrale partendo dalla culla della fede milanese, da quella basilica di Sant'Eustorgio, cioè, dove furono battezzati i primi cristiani, che testimoniarono il loro amore per Cristo fino al martirio. Lì ha incontrato i catecumeni, dicendo loro con commozione: «Voi e io viviamo la grazia dell'inizio. Voi l'inizio del vostro cammino cristiano e io del mio ministero ambrosiano. Per questo sono particolarmente contento che il mio primo passo sia un incontro faccia a faccia con voi». E in riferimento alla provenienza straniera di molti di loro ha aggiunto: «Quest'assemblea di fedeli, anche grazie alla vostra presenza, esprime visivamente il volto della nostra amata terra: **Milano, la terra di mezzo, da sempre crocevia di incontro con l'altro.** Spesso doloroso, talora violento, ma, per finire, sempre accogliente». Un piccolo assaggio di un tema, quello del meticciato, che è nel cuore del nostro nuovo Arcivescovo.

L'Arcivescovo ha poi avuto parole di incoraggiamento per i catecumeni, senza però nascondere che la fede non è solo gioia, ma anche sacrificio: «PreparandoVi al santo Battesimo riconoscete Gesù come il valore supremo a cui volete subordinare tutti i rapporti, tutti i beni e la stessa vostra vita […] Come ogni vera relazione d'amore il rapporto con Cristo domanda sacrificio. Ce lo testimonia il significativo gesto del dono della terra benedetta, memoria dei martiri, che ricorda all'Arcivescovo la natura della sua missione. La testimonianza è il nostro martirio quotidiano. A questo Voi siete chiamati da subito, non occorre attendere. Il catecumeno è già un testimone. Il vostro Arcivescovo allora vi indica umilmente la strada: vivete in prima persona questo ininterrotto dialogo tra Gesù e la vostra libertà, comunicatene i frutti a tutti i membri della comunità cristiana, così che essa possa lasciar trasparire sul suo volto Cristo, luce delle genti».

Infine, l'arrivo festante in piazza Duomo e l'abbraccio toccante e sincero con il cardinale Tettamanzi, che lo attende sul sagrato, e che i nostri sguardi non potranno certo dimenticare. Il popolo ambrosiano conosce bene il sorriso del cardinale Dionigi Tettamanzi, avendolo sperimentato in innumerevoli occasioni negli anni del suo episcopato. Ma ora già sa di poter incontrare, col medesimo calore paterno, anche quello del cardinale Angelo Scola.

La cerimonia è proseguita in cattedrale, dove il cardinale Tettamanzi ha consegnato a Scola il pastorale di San Carlo. Nel passaggio del pastorale Tettamanzi ha ricordato le parole che gli disse il cardinale Carlo Maria Martini nel settembre del 2002, in analoghe circostanze: «Vedrai come sarà pesante». «E diceva la verità - ha proseguito -, ma si sono rivelate in questi anni altre verità», come quella della «presenza del Signore che sostiene e conduce con potenza», per cui «non è il vescovo che porta il pastorale ma il pastorale che porta il vescovo».

Silvia Zardoni

Infine l'omelia del nuovo Arcivescovo Scola, di cui riportiamo i passaggi salienti.

Scriveva già nel 1934 Montini, ben prima di diventare vescovo: «Cristo è un ignoto, un dimenticato, un assente in gran parte della cultura contemporanea». Nel giovane Montini era ben chiara una convinzione: un cristianesimo che non investa tutte le forme di vita quotidiana degli uomini, cioè che non diventi cultura, non è più in grado di comunicarsi. Da qui il processo che avrebbe portato inesorabilmente alla separazione tra la fede e la vita cui il magistero di Paolo VI fece spesso riferimento (cf. Paolo VI, Evangelii nuntiandi 22), e avrebbe condotto al massiccio abbandono della pratica cristiana con grave detrimento per la vita personale e comunitaria della Chiesa e della società civile.

Nei vent'anni del mio ministero episcopale, ho avuto dolorosa e crescente conferma dell'attualità di questa diagnosi, soprattutto per gli uomini e le donne delle generazioni intermedie. Essi sembrano sopraffatti dal "mestiere di vivere". Normalmente non sono contrari al senso cristiano dell'esistenza, ma non riescono a vederne la convenienza per la vita quotidiana loro e dei loro cari.

La Lettera agli Ebrei ci spinge a considerare attentamente l'esito della vita di Anàtalo e dei santi vescovi milanesi per imitarne la fede (cf. Seconda Lettura, Eb 13,7). ***Imitare la fede dei nostri santi pastori*** *ci domanda anzitutto di accogliere l'annuncio che la Chiesa da duemila anni non si stanca di proporre:* ***saggio è l'uomo che «costruisce la sua casa sulla roccia»*** *(cf. Vangelo, Mt 7,24),*

cioè su Gesù Cristo vivente. *Contro questa casa nulla possono le potenze del male, in ogni sua forma.*

Anche noi, sofisticati uomini del terzo millennio, siamo messi di fronte all'inevitabile alternativa: ***costruisce sulla roccia «chi ascolta le parole di Gesù e le mette in pratica»*** *(cf. Vangelo Mt 7,24); mentre «chi ascolta le parole ma non le mette in pratica» (cf. Vangelo Mt 7,26), edifica sulla sabbia. Il primo ha davanti a sé un futuro, il secondo è inesorabilmente destinato a una «grande rovina» (cf. Vangelo Mt 7,27).*

È Gesù che le parole del Vangelo di fatto identificano nell'uomo saggio. A noi è chiesto di seguirLo. Dobbiamo «uscire verso di Lui» (Seconda Lettura, Eb 13,13a) - ci esorta la Lettera agli Ebrei - superando ogni tentazione di adattamento alla mentalità di questo mondo ed accettando il rischio di «portarne il disonore» (Seconda Lettura, Eb 13,13b), cioè quella la croce che Lo umiliò. Siamo appunto nella condizione di non avere «quaggiù una città stabile» (cf. Seconda Lettura, Eb 13,14).

Questa posizione umana è vertiginosa. E tuttavia non fa del cristiano un alienato. Anche se non è di questo mondo, egli è pienamente nel mondo. Lo abita lasciandosi abbracciare da Gesù, «centro del cosmo e della storia» (Giovanni Paolo II, Redemptor hominis 1). Egli edifica in tal modo la propria casa sulla roccia, sull'amore oggettivo ed effettivo. Nel dono totale di sé, reso possibile dalla sequela di Gesù, la vita fiorisce. Tanti di voi madri e padri, sposi, sacerdoti e consacrati … insomma, tutti coloro che amano veramente lo sanno bene. Il VII Incontro Mondiale delle Famiglie del maggio prossimo, in cui avremo il dono della presenza tra noi di Benedetto XVI, ci consentirà di riflettere sul significato dell'uomo-donna, del matrimonio, della famiglia e della vita. Aspetti che - con il lavoro ed il riposo (la festa), l'edificazione di una città giusta, la condivisione magnanima e perciò

equilibrata delle fragilità, delle forme di emarginazione, del travaglio dell'immigrazione - descrivono l'esperienza comune di ogni uomo.

L'uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia tocca con mano che il seguire questi orientamenti dilata il cuore. *Diviene così testimone. Per comunicarsi agli uomini Cristo ha voluto avere bisogno degli uomini, di testimoni. Egli ha deciso di aver bisogno di me, di te, di ciascuno di noi. Qui sta la meraviglia della grazia di Cristo che esalta l'umana libertà.*

Vescovi, presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, fedeli tutti e catecumeni!

Ho bisogno di voi, di tutti voi, per poter svolgere nella gioia e non nel lamento questo gravoso compito, di cui - ne sono ben consapevole - dovrò render conto. Per questo cercherò di far mie le parole che il Santo Padre ha rivolto a me e ai Vescovi Ausiliari mercoledì scorso consegnandomi il pallio: «l'Arcivescovo viene da Milano e tutto il suo cuore sarà per Milano». Ma anche voi, come osserva acutamente il testo sacro, non dovrete mai dimenticare che la gioia del vostro pastore è un «vantaggio per voi» (cf. Seconda Lettura, Eb 13,17).

Poi, in chiusura dell'omelia, l'appello alla città: *«In ogni caso questo è* ***l'augurio che mi viene spontaneo per la nostra Milano, metropoli illuminata, operosa ed ospitale: non perdere di vista Dio****».*

UN VESCOVO CHE ARRIVA E IL CUORE DELLA GENTE
di Carlo Maria Martini

Ho già avuto modo di raccontare quello che avviene nell'intimo di qualcuno che è nominato Vescovo di una diocesi: il suo cuore si dilata a misura del compito ricevuto e la sua vita cambia. Ma occorre anche domandarsi che cosa avviene nel cuore della gente quando si prepara a ricevere un nuovo Vescovo.

Ci sono innanzitutto le prime impressioni che ciascuno si è fatto, magari attraverso i mass media, del nuovo venuto, salvo poi verificare come le medesime informazioni suscitano di fatto sensazioni differenti. C'è chi dice: questo non m'interessa, non è parte della mia vita. Altri esprimono giudizi che corrispondono alle personali prospettive da cui guardano all'evento. Ci sono gli entusiasti e ci sono i perplessi.

Chi vive intensamente la comunione col Papa si entusiasmerà riconoscendo dietro alla nomina del nuovo Vescovo la decisione ultima del Papa. Altri spenderanno parole ricordando le loro esperienze fatte negli anni passati con chi oggi è il nuovo Vescovo.

Parlando più specificatamente della diocesi di Milano, che è in qualche misura la diocesi più grande del mondo, conterà molto proprio il fatto di essere stato scelto dal Papa a dare una colorazione all'evento.

Ma l'arrivo di un nuovo Vescovo è anzitutto un evento di fede. Chi sa fidarsi e affidarsi potrà trovare il luogo giusto per leggere questo nuovo momento della storia, che avrà certo influssi negli anni che ci stanno davanti e forse anche per i decenni successivi. Salutiamo dunque il nuovo Vescovo, lo abbracciamo con affetto facendogli sentire che saremo sempre in preghiera per lui.

Egli conosce la realtà ambrosiana e ha dallo Spirito Santo l'aiuto per guidarci verso i sentieri della conoscenza e dell'amore.

L'abbraccio nella preghiera servirà per dare ali alla sua attività. Ricordo quanto dice la lettera agli Ebrei: "Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perchè essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite perchè facciano questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi" (Ebrei 13,17).

Elezione del nuovo CONSIGLIO PASTORALE

Domenica 16 ottobre 2011, festa della dedicazione del Duomo

DAL DIRETTORIO PER I CONSIGLI PASTORALI

2.2 Composizione

Criterio fondamentale per la composizione del CPP è quello, duplice, offerto dalla cost. 147, § 2: il consiglio deve da una parte rappresentare «l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti», dall'altra deve costituire «lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi».

Da tale duplice criterio si ricava l'indicazione che il consiglio deve essere sufficientemente numeroso per essere espressione di tutta la comunità cristiana nelle sue articolazioni, ma anche essere un ambito dove la decisione pastorale sia concretamente possibile.

2.2.1.1 Membri di diritto

Sono membri di diritto del CPP: il parroco; i vicari parrocchiali e interparrocchiali; i presbiteri residenti con incarichi pastorali; i diaconi; i consacrati impegnati a tempo pieno nella pastorale parrocchiale; il direttore dell'oratorio; un rappresentante per ogni comunità di vita consacrata operante a favore della parrocchia; il presidente dell'Azione cattolica parrocchiale; i membri del consiglio pastorale diocesano appartenenti alla parrocchia.

2.2.1.2.2 Designazione

La modalità prescelta per la designazione dei consiglieri è quella dell'elezione da parte della comunità parrocchiale, che deve essere adeguatamente preparata a questo momento. Il momento delle elezioni è espressivo della partecipazione di tutti i fedeli e dovrà essere un preciso impegno della comunità parrocchiale il garantire che questa modalità di designazione sia fedelmente osservata.

Il parroco ha la facoltà di integrare la componente eletta con membri di propria designazione, qualora ciò risulti opportuno al fine di rendere il CPP più rappresentativo dell'immagine complessiva della parrocchia, anche allo scopo di offrire opportunità di partecipazione a persone disponibili meno conosciute dalla comunità (ad es. perché arrivati da poco in parrocchia o stranieri). Il numero dei componenti designati dal parroco non potrà superare la metà del numero degli eletti.

Elettori sono tutti coloro che, battezzati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o stabilmente operanti in essa.

4.2.1.1 Liste dei candidati

Le liste dei candidati vanno necessariamente organizzate per fasce di età

Esse vanno portate a conoscenza della comunità parrocchiale, a cura della commissione elettorale, nei modi più idonei.

4.2.1.2 Operazioni di voto

Le schede elettorali devono contenere l'elenco completo dei candidati, divisi secondo le liste . Salvo eccezioni, motivate da situazioni contingenti, esse vanno distribuite a tutti i fedeli durante le celebrazioni eucaristiche della domenica stabilita per il voto. Con l'ultima celebrazione eucaristica si considerano chiuse le elezioni.

Il voto va espresso segnando una croce accanto o sul nome dei candidati prescelti. Ogni elettore ha diritto ad esprimere sino a due voti per ogni lista.

I fedeli della parrocchia che per malattia o per altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il proprio voto a domicilio a membri o a incaricati dalla commissione elettorale. La scheda verrà ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre prima dello scrutinio

Partendo da questa indicazione, e tenedo conto che i tre Consigli Pastorali saranno chiamati a lavorare assieme, la commissione elettorale si è espressa così:

COMPOSIZIONE

Binzago: 13 membri di cui 10 eletti e 3 designati dal parroco
Gli eletti saranno: 3 nella fascia 18-30 anni
4 nella fascia 31-60 anni
3 nella fascia 61 anni in poi

S. Eurosia e Sacra Famiglia 10 membri di cui 7 eletti e 3 designati dal parroco
Gli eletti saranno: 2 nella fascia 18-30 anni
3 nella fascia 31-60 anni
2 nella fascia 61 anni in poi

LISTE DEI CANDIDATI

Verranno esposte in chiesa e pubblicizzate tramite foglio avvisi a partire da domenica 9 ottobre

OPERAZIONE DI VOTO

Le votazioni avverrano durante le S. Messe di sabato 15 e domenica 16 ottobre.
In ogni parrocchia si voterà solo la lista del proprio consiglio pastorale. Potrà votare solo chi appartiene o fa riferimento stabile a quella parrocchia. Si invita pertanto ciascuno, quella domenica, a partecipare alla S. Messa nella propria parrocchia.
Su ogni scheda si potranno esprimere fino a 2 preferenze per ogni fascia di età.

Le persone ammalate che non possono recarsi in chiesa e che tuttavia desiderano esprimere il loro voto, lo comunichino nelle rispettive parrocchie o a don Romeo entro giovedì 6 ottobre. Persone della commissione elettorale o incaricate da questa si recheranno a domicilio a portare la scheda.

Un grazie fin da ora a quanti hanno dato la loro disponibilità per questo servizio. Una disponibilità preziosa e segno del desiderio di camminare assieme anche nel caso non si venisse eletti.

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA
0362.541594
parrocchia.bvi@binzago.it

SACRA FAMIGLIA
0362.549441
parrsacrafamiglia@alice.it

S. EUROSIA
0362.503431
santeurosia@cesano.com

don Romeo Cazzaniga
Parroco
P.zza don Borghi 5
339.4806169
romeodon@virgilio.it

don Antonio Niada
P.zza don Angelo Masetti
339.2403022
antonioniada@virgilio.it

don Sergio Massironi
Via Valmalenco 1
338.1634780
donsergio2002@virgilio.it

don Franco Brambilla
via Galilei 5
0362.546501

Katia Berghella
Ausiliarie diocesane
via S. Eurosia 1
347.4955184
katia.berghella@ausiliariediocesane.it

Suore M. Immacolata
via A. Manzoni 23
0362.507827

Scuola Primaria
M. Ausiliatrice
Via Immacolata 2
0362.501809

Scuola dell'Infanzia
S. Anna
via Immacolata 2
0362.502902
via Campania 19
392.3527209
santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia
S.Eurosia
via S. Luigi 1
0362.501315
materna.eurosia@tiscali.it

Una nuova “simpatia”

Adolescenza: tra COMUNITA’ CRISTIANA e FAMIGLIE

Cara mamma, caro papà

come si fa a stare vicino nel modo giusto a un figlio che cresce?

Con ciascuno si ricomincia un po' da capo. Anche di due fratelli dobbiamo riconoscere: ognuno di loro è unico. E col passare del tempo la domanda si fa più vera: **come si fa?**

Negli anni dell'infanzia avete cercato nella Chiesa un aiuto per offrir loro, con i sacramenti, una prima conoscenza di Dio e di ideali che sentivate positivi. Ma ora, come porsi? Cresce il loro bisogno di autonomia, diventa vivace la loro intelligenza, ci mostrano un'energia sorprendente. E insieme li vediamo ancora fragili, bisognosi di attenzione e di protezione. Rifiutano molti consigli, ma cercano in noi dei punti di riferimento. Dicono di no, ma ci chiedono presenza.

L'esperienza ci porta a vedere, nell'adolescenza, il momento di essere, come educatori, **più uniti che mai.** Perché per lasciarli "andare", per farli "crescere" dobbiamo diventare adulti realmente sereni. Più siamo soli, più ci agitiamo, più aumenta il rischio di esser possessivi e pieni di rigidità. Oppure di lasciar perdere, di provare a non vedere.

Per i ragazzi e le ragazze di 2^ e 3^ media, e poi delle scuole superiori, l'oratorio offre un percorso pieno di opportunità. Poche ore, rispetto a quelle trascorse a scuola, a far sport o in casa... Ma capaci di coltivare in loro un senso di unità, di interiorità. Così che la libertà che inseguono abbia profonde radici.

A quest'età, sono ancora mamma e papà a dover dire: **"E' importante, quindi vai…** e - tempo qualche mese - non ne sarai deluso!". Ma perché, poi, sia realmente così e il promettere "dei grandi" non sia vuoto, bisogna che ci sia come un patto tra noi, una continuità. Da parte degli educatori dell'oratorio è un dirvi "Ci siamo, non sentitevi soli, ora che le cose potrebbero farsi difficili!". Da parte vostra è sentire di poter condividere quel che succede e anche di chiedere una mano. Ciò renderà più ricca l'attenzione dedicata a vostro figlio; ma insieme ci permetterà di modulare la proposta di gruppo sulla vita reale dei nostri ragazzi.

Con questa nuova "simpatia" - letteralmente un "sentire insieme" - sarà più facile raggiungere il cuore dei ragazzi, per stimolare in loro un desiderio. In seguito alla **presentazione del progetto educativo** non mancheranno **le occasioni di incontro, di conversazione, di formazione personale e comunitaria**. Già da ora guardate, per esempio, al percorso curato da don Antonio su FAMIGLIA, LAVORO E FESTA, presentato in queste pagine.

Potrà essere il rinnovarsi di un'amicizia, anzi: di una vera alleanza tra famiglie e con la vostra Chiesa.

Un saluto carissimo, e la benedizione del Signore per ciascuna delle vostre case.

don Sergio, con l'equipe educatori

+39 338 1634780 - donsergio2002@virgilio.it

Preadolescenti – nati 1999-1998

Ti senti GRANDE?! Per noi lo sei.

VIENI E VEDI

Gruppo Sirio è un'esperienza cristiana di amicizia... aperta a 210 ragazze e ragazzi: tanti sono gli amici di 2^ e 3^ media, che negli ultimi due anni hanno celebrato la cresima nelle nostre tre comunità. Ci si vede ogni settimana, **il venerdì**, a partire dal 7 ottobre, **in ciascuno dei tre oratori**:

- Oratorio di Binzago, ore 18
- Oratorio di Cascina Gaeta, ore 20.45
- Oratorio di Cesano Maderno - Sacra Famiglia, ore 20.45

Una volta al mese i 3 gruppi si uniscono per una sera di **festa, che introduce il cammino del periodo successivo**!

A **Pasqua** si abita insieme, giorno e notte, per tre giorni, in oratorio...

Ci aspettano, a **Roma**, **seimila amici** con cui vivere **ad aprile** un pellegrinaggio indimenticabile!

SABATO 8 OTTOBRE oratorio di Cascina Gaeta **Notte di musica** dalle 19.30 alle 24.00

DISCO MUSIC, KARAOKE, BALLI DI GRUPPO... MA ANCHE BOUFFET, CAMPI DA GIOCO, TORNEI

SABATO E DOMENICA 15-16 OTTOBRE

Weekend in montagna **Pian dei Resinelli – Lecco**

Adolescenti – nati 1997-1993

Si dice AMARE

Un cammino per provare **sulla propria pelle** le mille sfumature, la straordinaria potenza, il potere trasformante... di **uno dei verbi più usati e meno conosciuti**. Dire amore è dire Dio. Insieme a tutto ciò che il nostro cuore ricerca e al meglio di cui è capace.

Negli oratori di Sacra Famiglia, Binzago, Cascina Gaeta

Ogni lunedì sera, alle 20.45, dal 3 ottobre

Una sera al mese – primo appuntamento 10 ottobre a Binzago

dalle 19.00 alle 20.30 cena o happy hour in oratorio per **tutti i gruppi**

dalle 21.00 **Scuola della Parola e confessioni individuali**

Momenti straordinari di vita comune

Ponte dei Santi: 4 giorni di inizio anno... **L'AMORE FONDA LA CITTÀ**

Capodanno: 4 giorni di vacanza... **L'AMORE RIEMPIE IL TEMPO**

Triduo Pasquale: **L'AMORE È IL VOLTO DI DIO**

Il lunedì mattina... di solito il momento più difficile della settimana!

Dalle 7.30 la chiesa della **Sacra Famiglia** aperta agli ***studenti***

Alle 7.45 preghiera di lode, per accogliere la nuova settimana come un dono

Giovani – nati prima del 1993

LA VITA BUONA

Itinerario di fede 2011- 2012

Dallo scorso anno, **ogni due settimane, la domenica sera**, si incontra per la cena e un'esperienza di confronto un gruppo sempre più numeroso ed eterogeneo di giovani: il lavoro, l'università, l'amore, il rapporto con la propria famiglia, la vita pubblica nel nostro Paese, il volto della Chiesa, l'incertezza del futuro, il proprio posto nella vita… **tutto ciò che è umano tentiamo di abbracciarlo alla luce del Vangelo**.

Quest'anno, dato il numero molto alto di presenze, diamo vita a due gruppi che continueranno a sentirsi una cosa sola**: alle ore 18.00 gli over 25, alle 21.00 i 19-25enni. Insieme, tra le 19.30 e le 21.00, si condividerà la cena**, portando ogni volta ciascuno qualcosa per tutti. La sede degli incontri è il Centro G. Colombo di Cascina Gaeta.

Primo appuntamento: domenica 9 ottobre

Non cerchiamo nomi nuovi. Ci confrontiamo con la densità di nomi antichi, già conosciuti dai filosofi pagani: **prudenza, giustizia, fortezza, temperanza**. I nomi cristiani, infatti – **fede, speranza e carità** – non definiscono altre virtù, che si aggiungerebbero alle antiche; piuttosto, essi indicano la verità nascosta di quelle.

Della virtù suprema e unica, la fede, vogliamo trovare **le forme quotidiane**: un "agire" luminoso, concreto, feriale, che abbia il respiro dell'eternità.

LE MOLTE VIRTÙ E L'UNICA **VIRTÙ**: la fede cristiana dal lunedì al venerdì

L'**AMAREZZA** DELLO SPIRITO: noia, ansietà, tristezza – l'accidia come paralisi dell'agire

LA POTENZA DEL **DESIDERIO**: perché dovremmo esercitare la temperanza?

LA FORTEZZA COME **PAZIENZA**: l'anima è più grande dello stato d'animo

LA FORTEZZA COME **CORAGGIO**: dalla paura che ritrae ad una fede che espone

LA GIUSTIZIA COME **AMICIZIA**: la lotta contro il demone dell'invidia

LA GIUSTIZIA COME **VERACITÀ**: vivere oggi sincerità, verità, trasparenza

LA FEDE NEL DIO **UMILE**: far nostra la *forma* della vita di Gesù

“A ritmo di famiglia”

catechesi per le famiglie 2011-2012

Famiglia, lavoro, festa. Sono le tre parole del ***tema per il VII Incontro mondiale delle Famiglie*** che si terrà a Milano dal 29 maggio al 3 giugno 2012, con la visita di Papa Benedetto XVI. Formano un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo «spazio» sociale e vive il «tempo» umano. Il tema mette in rapporto la coppia di uomo e donna con i suoi stili di vita: il modo di vivere le relazioni (la famiglia), di abitare il mondo (lavoro) e di umanizzare il tempo (festa).

Gli incontri che proponiamo ci offrono un momento per riflettere sulla nostra vita concreta per poter migliorare lo stile che la caratterizza. La proposta è per tutte le famiglie.

a S. EUROSIA	**sempre dalle ore 17.00**	**a SACRA FAMIGLIA**
16 ottobre	IL LAVORO MOTIVO DI FESTA	23 ottobre
20 novembre	IL LAVORO IN UN GIORNO DI FESTA	27 novembre
22 gennaio	IL LAVORO LONTANO DALLA FESTA	29 gennaio
19 febbraio	LA DONNA CHE LAVORA	26 febbraio
18 marzo	LA FAMIGLIA CHE RIPOSA	25 marzo

Family 2012

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE. UN FONDO SPECIALE SARA’ ATTIVATO PER SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE DEI NUCLEI BISOGNOSI.

Al via le iscrizioni al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 con la presenza di Benedetto XVI. Famiglie, gruppi famigliari o singole persone: la partecipazione è aperta a tutti coloro che lo desiderano. Il primo passo è la registrazione online sul sito internet www.family2012.com in cui è già attiva una sezione dedicata alle iscrizioni.

A chi si iscrive sarà consegnato il “kit della famiglia” e l’accesso ai settori riservati. Comunque è previsto un pass gratuito di accesso per chi invece desidera partecipare soltanto alle celebrazioni con il Papa. Ci sarà anche un fondo di accoglienza costituito per sostenere la partecipazione di famiglie bisognose: all’atto dell’iscrizione potrà essere indicato l’importo scelto come libera contribuzione al fondo.

Il programma dell’Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano prevede martedì 29 maggio 2012 l’accoglienza dei partecipanti. Mercoledì 30, giovedì 31 maggio e venerdì 1° giugno 2012 ci sarà il Congresso internazionale teologico-pastorale con relazioni e seminari ispirati al tema ”La Famiglia: il lavoro e la festa”. Sugli stessi contenuti del Congresso verrà proposto ai ragazzi di età compresa tra i 2 e i 17 anni un percorso a loro dedicato. In quei giorni, contemporaneamente al Congresso, non mancheranno sul territorio momenti di riflessione sulle politiche per le famiglie, incontri con esperienze significative, Messe nelle chiese per gruppi linguistici, manifestazioni nelle città e nelle parrocchie. Venerdì 1° giugno 2012, adorazione eucaristica in Duomo, preceduta da una serata al Teatro alla Scala per le delegazioni provenienti dalle varie nazioni. Sabato 2 giugno 2012, Festa delle testimonianze con la presenza del Papa. Domenica 3 giugno 2012, Santa Messa presieduta dal Papa.

Ci sono tre buoni motivi per partecipare all’Incontro Mondiale delle Famiglie: incontrare famiglie provenienti dai cinque continenti; approfondire temi che riguardano tutti; essere confermati nella fede e fare festa insieme al Santo Padre. Nel corso di queste giornate ci sarà anche una “Fiera della famiglia”, nella quale le molte realtà che realizzano un servizio a favore delle famiglie potranno presentare la propria attività attraverso uno stand. Intanto, nel sito www.family2012.com è presente uno spazio, “You Family – dove le famiglie si raccontano”, un luogo virtuale di incontro dove condividere riflessioni, approfondimenti e scambiarsi segnalazioni e iniziative.

Liliana

Ritmi di vita e relazioni familiari oggi

Spunti di riflessione offerti dalla recente 4 giorni catechisti che si è svolta a Cesano

Don Walter Magnoni ha fatto una riflessione su quali problematiche e attenzioni sono imposte oggi al catechista dal ritmo "lavoro-festa" di molte famiglie in cui vivono i nostri ragazzi.
Di fatto si ha a che fare con situazioni familiari tra loro variegate: accanto a ragazzi che provengono da famiglie serenamente sposate in chiesa ci sono ragazzi che fanno parte delle cosidette "famiglie ricostruite" o che vivono l'esperienza di separazione dei loro genitori.
In Italia nel 2009 le separazioni sono state circa 86.000 e i divorzi circa 54.500. I valori sono sempre più in crescita mentre diminuiscono i matrimoni, anche solo civili.

LA FEDE NELLE FAMIGLIE

Si passa da famiglie integrate nel tessuto ecclesiale, in cui i genitori insegnano ai figli le preghiere sin da piccoli e dove non manca la Messa domenicale a famiglie che non danno nessun valore alla pratica religiosa e se iscrivono i loro figli alla catechesi, è solo per la pressione sociale all'interno del parentado oppure per non privare i bambini di esperienze che hanno comunque una rilevanza sociale. Esistono poi casi in cui i figli, magari neppure battezzati, chiedono loro stessi di poter partecipare all'Iniziazione cristiana.
Ci sono ragazzi i cui genitori, a loro volta, sono andati a catechismo e dopo la Cresima hanno interrotto il loro percorso religioso, ma che conservano un ricordo positivo di quel periodo e dell'esperienza di oratorio.
Ci sono famiglie nelle quali si aggiunge una presenza saltuaria alla celebrazione eucaristica di Natale, Pasqua e qualche altra domenica.
Infine, i genitori non sono sempre concordi circa l'insegnamento religioso; famiglie dove uno solo dei coniugi si dichiara credente o in cui i genitori fanno riferimento a religioni differenti.
Può accadere anche che la religione diventi motivo di conflitto in casa e si creino tensioni che hanno ricadute sui figli.

LA DOMENICA IN FAMIGLIA

Spesso i ragazzi non partecipano alla Messa perché:
- sono figli di genitori separati: in alcune domeniche devono quindi recarsi dal genitore non affidatario
- partecipano a gare sportive, o si recano nella seconda casa in una località turistica
- perché i genitori pensano e affermano candidamente: "la domenica è l'unico giorno in cui si può dormire"

La domenica, che è tempo di festa, viene invece spesso considerata il giorno in cui si può fare quello che in settimana risulta impossibile a causa dei molteplici impegni.
Oggi, per alcuni genitori la domenica è diventata purtroppo un giorno di lavoro.
Di fronte a questo quadro viene naturale guardare alle famiglie dei nostri ragazzi con pessimismo.
Il cardinal Tettamanzi ci invita invece a guardare **con simpatia** le famiglie che ci chiedono d'iscrivere i loro figli alla catechesi.
Le famiglie prima descritte sono famiglie fatte di pregi e di difetti. Siamo chiamati ad accoglierle per come sono perché dietro ogni famiglia si celano delle domande, talora latenti, ma sono pur sempre interrogativi che meritano di essere ascoltati con la fiducia che il Vangelo resta per tutti parola capace di aprire il cuore e cambiare la vita.

Alla domanda di inizio: “Quali problematiche e attenzioni sono imposte oggi al catechista?” don Walter ha risposto dando ai catechisti questi 6 punti di riferimento:

1) ACCOGLIERE i ragazzi che si presentano e con loro gli adulti. Le motivazioni che spingono un adulto ad iscrivere il figlio alla catechesi sono molteplici e talora legate ad una religiosità formale; intanto però questi ragazzi sono giunti sulla soglia della parrocchia e quella che si presenta è un’opportunità significativa. L’accoglienza vera, quella di chi è contento d’incontrare l’altro che gli si presenta, è già una forma di evangelizzazione (può essere l’ultima chance per recuperare i genitori).
2) ASCOLTARE Ogni bambino e la sua famiglia sono portatori di una storia e di un’esperienza che chiedono di essere ascoltate. Il catechista deve avere rispetto per quei genitori che per discrezione o diffidenza non sempre sono portati al racconto di sé. Deve comunque favorire occasioni, anche pensate ad hoc, in cui la famiglia possa esprimere apprezzamenti e riserve sulla proposta di catechesi.
3) MOSTRARE la buona notizia di Gesù e puntare maggiormente su un percorso che crei interessi e muova le persone al desiderio di approfondire quello che si intuisce essere qualcosa di bello.
4) ALIMENTARE il desiderio di senso. Suscitare la domanda: “*Dentro una vita fatta di tante cose, cos’è che dà davvero senso alla nostra esistenza?”* La malattia, la morte di qualche familiare, sono eventi che aprono questi interrogativi.
5) AVERE PAZIENZA Sarebbe bello che tutti comprendessero che il Vangelo è importante e che non si può vivere senza pregare e fare la carità. Alcuni catechisti si scoraggiano nel vedere che i loro sforzi hanno prodotto modesti risultati. Di fatto alla parrocchia e ai suoi catechisti è chiesto solo di seminare con gratuità e fiducia. In gioco vi è sempre la libertà delle persone.
   Al catechista è chiesta la pazienza del contadino che deve solo aspettare e non può far altro che seminare.
6) AFFIDARE Pregare per i ragazzi e per le loro famiglie continua a rimanere l’ultimo compito del catechista. “Parlare agli uomini di Dio ma soprattutto parlare a Dio degli uomini”.
   La **preghiera di intercessione** resta un grande gesto di cura verso i nostri ragazzi.

Danila

Caritas: i prossimi importanti impegni

LUNEDI 26 SETTEMBRE
ore 20.45 A MONZA PARROCCHIA S. CUORE -TRIANTE- Auditorium S.Cuore
Il VICARIO EPISCOPALE, DON ROBERTO DAVANZO e DON AUGUSTO PANZERI all'inizio del nuovo anno pastorale desiderano incontrare i *Responsabili delle Caritas parrocchiali* e *delle Comunità Pastorali*, oltre agli Operatori dei Centri di Ascolto, per offrire alcuni spunti di riflessione a partire dal programma 2011-2012 della Caritas Ambrosiana e per presentare la proposta formativa di quest'anno.

LUNEDI 31 OTTOBRE
ore 10-13 a MILANO via S. Bernardino
RAPPORTO DIOCESANO SULLE POVERTA' IN DIOCESI

SABATO 5 NOVEMBRE
ore 9-13 a MILANO SALONE PIO XII via S. ANTONIO
CONVEGNO DIOCESANO "CON I POVERI VERSO LA TERRA PROMESSA"
Relatori Mons. GIUSEPPE PASINI e Mons.FRANCO GIULIO BRAMBILLA

DOMENICA 6 NOVEMBRE in tutta la DIOCESI DI MILANO
GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS

Un altro andare

il 23 ottobre si celebra la Giornata Missionaria Mondiale

Viaggiare, spostarsi, andare in altri luoghi non è mai stato così facile come negli ultimi anni. I treni ormai sono "ad alta velocità", gli aerei sono "low cost" e quindi più accessibili, le automobili sempre più confortevoli anche se ancora troppo inquinanti. Gli spostamenti si sono fatti frequenti e rapidi ma non per questo i viaggiatori si sono fatti più attenti e rispettosi degli altri. Anzi. Gli ingombranti bagagli, fisici e non, che ci si porta dietro spesso impediscono l'incontro, il riconoscere le bellezze altrui, lo scambio con le popolazioni che si incontrano.

Il mese di ottobre è sempre carico di riflessione per noi missionari. È il mese missionario in cui tutta la Chiesa si ferma per ritrovare le proprie radici di "inviata" a tutti i popoli e a tutte le genti. È questo un altro modo di partire, di andare! Come duemila anni fa, quando i due discepoli di Emmaus, dopo aver riconosciuto Gesù nello spezzare il pane, "partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme" (Lc 24,33-34), ancora oggi molti uomini e donne lasciano patria e affetti per andare altrove ad annunciare un Amore incontrato e fare rifiorire la speranza.

È' l'esperienza di un gruppo di suore dell'Angola che da più di un anno sono al fianco dei terremotati di Haiti.

È quello che vive Francois, catechista congolese, che gira di villaggio in villaggio per formare bambini e ragazzi alla fede.

È' la vita di Patrick, missionario ugandese tra le tende degli sfollati del Darfur.

È' la vita di Alessia, volontaria italiana e infermiera, impegnata a salvare vite nei campi profughi dei somali che scappano dalla siccità e dalla carestia.

È' il modo di fare missione di fratel Colm O'Connell, missionario allenatore... Sono modi diversi di andare ad incontrare un popolo, una storia, una cultura. Si può scegliere.

Nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, Papa Benedetto XVI dice: "È in atto un cambiamento culturale, alimentato anche dalla globalizzazione, da movimenti di pensiero e dall'imperante relativismo, un cambiamento che porta ad una mentalità e ad uno stile di vita che prescindono dal Messaggio evangelico, come se Dio non esistesse; che esaltano la ricerca del benessere, del guadagno facile, della carriera e del successo come scopo della vita, anche a scapito dei valori morali". Fortunatamente il mondo è ancora ricco di persone, uomini e donne, che decidono di spendersi per gli altri, di andare a condividere un'esperienza di Amore profondo. E se non a tutti è dato di partire per annunciare Dio, è certamente impegno di ciascuno quello di andare verso gli altri con occhi e cuore disponibili ad accogliere le differenze. Convinti che, come affermava Dag Hammarskjòld, segretario delle Nazioni Unite morto 50 anni fa in un incidente aereo in Africa, "Dio è un'opera accessibile sullo scaffale della vita: sempre a disposizione e raramente usata".

Buon mese missionario!

(editoriale di "africa" settembre 2011)

sabato 22 ottobre

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

presieduta dal Card. Angelo Scola

RIGENERATI DAL DONO

a 50 anni dall'invio del primo "Fidei donum" di Milano

Milano - duomo ore 20.45

Incontri missionari decanali

Lunedì 19 settembre l'anno di pastorale Missionaria è ripartito con una Santa Messa presieduta da padre Massimiliano, riconfermato guida delle commissioni missionarie del decanato di Seveso. P. Massimiliano ha illustrato il programma di lavoro per l'anno pastorale che ci attende presentando il tema di quest'anno: "Essere testimoni di Dio". P. Massimiliano a riguardo sottolineava le 5 parole fondamentali per essere Testimoni e pertanto Missionari: ascoltare, accogliere, avere cura, coinvolgere, riconciliarsi. Inoltre ha sottolineato l'importanza che ogni gruppo abbia almeno un membro nel consiglio Pastorale della parrocchia.

Ricordiamo alcuni avvisi importanti.

Da domenica 5 ottobre per 4 domeniche successive inizierà la sensibilizzazione ed animazione missionaria presso la Comunità pastorale Pentecoste. In quaresima per 3 domeniche successive questo evento di animazione missionaria coinvolgerà le parrocchie che compongono la Comunità pastorale della Santissima Trinità.

Nel mese di ottobre il gruppo, come di consueto, promuoverà una vendita di mele. Il guadagno di tale vendita in parte andrà a fra Loise che assiste i lebbrosi in Burkina Faso, il rimanente sarà inviato all'ufficio missionario diocesano. Si auspica che tale vendita sia propagandata con la finalità che i parrocchiani siano resi partecipi.

Ricordiamo che il giorno 13 novembre si svolgerà presso il Seminario di Seveso il ritiro spirituale per i gruppi missionari del decanato.

Il prossimo incontro decanale sarà il 21 novembre alle 20.30 nella cripta della parrocchiale Santo Stefano a Cesano Maderno.

Buon cammino insieme.

Il Gruppo Missionario

Finestra di universalità nella Festa

All'interno di una festa parrocchiale, l'attenzione alla realtà delle Missioni apre spiragli di Speranza: è una finestra di universalità sul mondo intero, che ossigena il tessuto del vivere comunitario. Prestare attenzione a chi ha meno di noi, a chi è meno fortunato, è vivere il comandamento dell'Amore. Il Bene ha sempre un "ritorno" positivo nelle relazioni e risonanza più ampia nella società.

Nel contesto della festa patronale il gruppo missionario ha allestito, come ogni anno, una mostra con vendita di prodotti, manufatti provenienti dalle terre di missione.

Il ricavato andrà per un progetto che da parecchi anni il gruppo missionario sostiene: aiutare i bambini malati di AIDS ricoverati all'ospedale di Jalgado Ouagadougou Burkina Faso, bisognosi di una pastiglia giornaliera per sopravvivere, nel quale operano i missionari Camilliani.

Presente era anche l'Associazione "Amici del Sidamo" che collabora con i missionari salesiani nel sud Etiopia sostenendo diversi progetti, uno dei quali si propone di aiutare i ragazzi di strada insegnando loro un lavoro o dando loro la possibilità di studiare.

Quello che si vuol trasmettere in ogni operato è il senso della solidarietà, un valore grande sul quale deve essere impostato il cammino di ciascuno di noi.

Il gruppo missionario di Binzago

Cogliamo l'occasione per un sincero grazie a tutti coloro (liturgia, animazione, cucina, stend, mostre, pesca di beneficenza, serate musicali, concerto bandistico, servizio bar, tornei, mundialito, logistica, autorizzazioni...) che hanno contribuito alla buona riuscita della Festa Patronale di Binzago e a coloro che l'hanno resa viva con la loro partecipazione

Gruppo Missionario di Preghiera “Santa Teresa di Lisieux”

Il motivo ricorrente, che determina l'agire del gruppo missionario di preghiera "Santa Teresa di Lisieux" è la frase di Gesù: "qualunque cosa avete fatto ad uno di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a Me." E con questo spirito, riconoscendoci membra vive della Comunità parrocchiale "Sacra Famiglia" nella comunione della Comunità pastorale della Santissima Trinità, abbiamo voluto unirci ed accogliere la proposta del gruppo missionario di Binzago, che ammiriamo per l'abnegazione ed il notevole lavoro di tanti anni con i Missionari e per le Missioni, vorremmo cercare una collaborazione e dare un nostro piccolo contributo nel mare del bisogno affiancandoci al loro fruttuoso lavoro di tanti anni.

La proposta fattaci rientra nel progetto e nel modo di agire del gruppo, nella vocazione originaria e cioè quella di volgere ogni anno lo sguardo ad una particolare realtà di Missione. Il compito primario della Missione e quindi del Gruppo Missionario è quello di annunciare la Buona Notizia dell'Amore di Dio e ciò si traduce nella concretezza espressa nei gesti, nell' agire con solidarietà, perché in ogni povero, bisognoso, è impressa maggiormente l'Immagine di Gesù crocifisso. Pertanto il gruppo Missionario ha il compito di pregare ed annunciare la Parola che salva con l'esempio e con le parole, vivendo e collaborando fattivamente nel tessuto comunitario.

Quest'anno in particolare vogliamo sensibilizzare e portare l'attenzione e lo sguardo di tutti sulla realtà dei lebbrosi, i più poveri dei poveri, cercando di contribuire nel nostro piccolo, raccogliendo offerte da destinare al lebbrosario di Ouagadogou in Burkina Faso di cui è direttore fratel Vincenzo Loise, dell'ordine dei Camilliani.

Gruppi Missionari di Sacra Famiglia e Binzago

DOMENICA 23 OTTOBRE

Ci uniamo alla gioia di tutta la chiesa e dei **MISSIONARI SAVERIANI** per la

canonizzazione di

Mons. GUIDO MARIA CONFORTI

(1865 - 1931)

Figlio della terra parmense, nato e cresciuto nella vocazione alla scuola di figure eminenti di santità come Andrea Carlo Ferrari che lo incoraggiò nella vocazione al presbiterato, fu vicerettore in seminario, poi vicario generale della diocesi di Parma. Dopo il breve episcopato a Ravenna, ritornò a Parma come vescovo e guidò questa chiesa per 25 anni nel servizio pastorale.
Realizzò il sogno di una chiesa missionaria in cui il tesoro prezioso del vangelo fosse portato agli estremi confini della terra, fondando l’**Istituto delle Missioni Estere** ufficialmente riconosciuto dal vescovo di Parma, mons. Magani, il 3 dicembre 1898 come Congregazione di S. Francesco Saverio per le missioni estere, e raggiungendo egli stesso la Cina poco tempo prima di concludere la sua vita terrena.
E’ stato proclamato Beato da Giovanni Paolo II il 17 marzo 1996. Benedetto XVI lo **proclamerà santo** il 23 ottobre 2011.

Lo stesso giorno a Binzago verranno festeggiati

suor Rosangela e don Enrico Zardoni

assenti alla festa patronale e rientrati questi giorni dalla missione, rispettivamente per 30 anni di consacrazione e 25 di ordinazione sacerdotale

Inaugurata la nuova sede di via Campania

Un caldo sole ha accolto in via Campania quanti si erano riuniti, nella mattina di sabato 17 settembre, davanti al cancello della nuova sede della Scuola dell'Infanzia Sant'Anna alla Sacra Famiglia. Tante persone con età e ruoli differenti; dai bambini ai genitori, dalle autorità ai progettisti, da chi lavora nella scuola ai sacerdoti della nostra Comunità Pastorale, tutti erano impazienti di festeggiare l'inaugurazione della nuova scuola.

È stato un momento semplice ma molto bello, perché si è ricordato l'impegno che tante persone hanno messo in quest'opera. Don Antonio Bertolaso, ex parroco della Parrocchia Sacra Famiglia, ha per primo voluto questa struttura, pensando al proprio quartiere e ai bisogni delle sue famiglie, e insieme a don Ampellio Rossi, ex parroco della Parrocchia di Binzago, ha mosso i primi passi verso un sogno, collaborando con le amministrazioni comunali per rendere possibile un'idea. I progettisti le hanno poi dato forma, pensando ad una struttura esteticamente molto bella, curata in tutti i suoi dettagli e funzionalmente all'avanguardia; la scuola può infatti vantarsi di essere sostenibile dal punto di vista ambientale, avendo una struttura totalmente in legno, un tetto verde e una gestione del raffreddamento e del riscaldamento attraverso un impianto geotermico. Tante altre persone hanno poi reso tangibili queste innovative idee, costruendo la struttura e rifinendola, facendo ordini, trasportando e montando arredi e attrezzature, provvedendo alla pulizia.

Con don Romeo Cazzaniga, accompagnato da don Antonio Niada e don Sergio Massironi, si è vissuto poi il momento della benedizione dell'edificio e dell'icona della Sacra Famiglia di Nazareth. La bellissima icona che campeggia ora all'ingresso della scuola ricorda il valore della famiglia, quanto essa sia preziosa e da custodire, e quanto il Signore abbia a cuore e benedica tutte le nostre famiglie, i piccoli e i grandi che le compongono.

Aperti i cancelli, la scuola è stata gioiosamente invasa da un bel gruppo di bambini che già frequentano questa scuola, e mentre loro giocavano nell'ampio salone i grandi hanno potuto visitare i vari ambienti interni ed esterni, già pieni di disegni e tracce della presenza di tanti bambini; le attività scolastiche sono, infatti, già iniziate dal 5 settembre.

Altra grande novità di questa scuola è la presenza, oltre a due sezioni di Scuola dell'Infanzia, di una sezione Primavera che ospita una ventina di bambini dai 2 ai 3 anni; questa opportunità, che rappresenta un ponte verso la Scuola dell'Infanzia, è una novità nel panorama dell'istruzione pubblica di Cesano Maderno che va incontro alle crescenti richieste delle famiglie del territorio.

Per chi fosse interessato, ci sono ancora dei posti disponibili, ed è possibile telefonare ai numeri 0362/502902 (sede di via Immacolata) o 392/3527209 (sede di via Campania); la coordinatrice Maria Gabriella Marasi è a disposizione per dare tutte le informazioni necessarie.

Nelle mattinate di sabato 5 e 12 novembre ci sarà, poi, l'Open Day rispettivamente in via Immacolata e in via Campania, e la coordinatrice con le insegnanti aspettano quanti sono interessati ad iscrivere i propri figli per il prossimo anno scolastico; sarà una mattinata di giochi per i piccoli e sarà possibile per i loro genitori visitare la struttura e ricevere le prime informazioni.

Come sempre, vi aspettiamo!

Laura T.

Il momento della benedizione cui seguirà il taglio del nastro.
Alla sinistra di don Romeo il Commissario Adriana Sabato, il progettista Botton, Faletra della ditta costruttrice. Alla destra la direttrice Gabriella, don Antonio Niada e don Antonio Bertolaso.
All'inaugurazione erano presenti anche gli ex sindaci Paolo Vaghi e Marina Romanò che a capo delle rispettive Amministrazioni hanno contribuito in modo importante alla realizzazione dell'opera.

Un grazie a nome della cittadinanza
a chi l'ha voluta, l'ha pensata, l'ha costruita,
ha lavorato alla stipula del comodato fra
Amministrazione e Parrocchia

Un grazie a chi in essa
si prenderà cura della crescita dei bambini,
alle famiglie che daranno fiducia a questa scuola,
a quanti daranno il loro apporto
per il suo funzionamento

Nella nuova convenzione ridotti i contributi comunali per le famiglie dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia paritarie

Tali scuole si sono trovate loro malgrado a chiedere una integrazione alla famiglie. Questo il testo della lettera inviata ai genitori interessati

Lo scorso 30 giugno è scaduta la Convenzione, a suo tempo stipulata, fra l'Amministrazione Comunale e le Scuole dell'Infanzia:

- ***OPERA PIA GIULIANA RONZONI***
- ***PARROCCHIALE S. ANNA***
- ***PARROCCHIALE S. PIO X***
- ***PARROCCHIALE S. EUROSIA***

Tale Convenzione prevedeva per l'anno scolastico 2011/12, per ogni alunno iscritto con genitori risiedenti nel Comune di Cesano Maderno, un contributo alle famiglie di €94,48 mensili. Tale importo, versato dall'Amministrazione Comunale direttamente alle scuole, permetteva una analoga riduzione sulle rette.
Purtroppo i tagli dovuti a problemi di bilancio comunale hanno interessato anche questo contributo.
Il Commissario Prefettizio con delibera n° 190 del 26/07/2011, ha informato che la nuova convenzione valida per il periodo dal 01/09/2011 al 30/06/2013, vista la determinazione n° 158/D del 18/08/2011 stabilisce in € 84,64 il contributo mensile da corrispondere alle scuole dell'Infanzia per ogni alunno iscritto i cui genitori risiedono nel Comune di Cesano Maderno.
Ci vediamo pertanto costretti a chiedervi una integrazione mensile di € 10,00.
Sappiamo che questa non è una bella notizia, sappiamo che per qualche famiglia questo esborso maggiore può creare qualche difficoltà, però non è un passo che è dipeso da noi.
Con questo desideriamo ringraziarvi della fiducia che avete posto nelle nostre scuole e ci auguriamo un buono e bello anno di crescita per i vostri bambini e di noi con loro.

"Andate anche voi
a lavorare nella mia vigna"

Ma questa volta:
il padrone della vigna
li farà sedere a tavola
e passerà a servirli

24 settembre - Gita "gruppo artigiani"

Buon cammino suor Sini
Benvenuta suor Biji

Il prossimo 25 ottobre suor Sini rientrerà in India. Al suo posto verrà a Binzago suor Biji. Il motivo che ha portato a questa decisione è la difficoltà di adattamento al clima freddo e umido dell'inverno che le procurava problemi di salute.

Siamo contenti di averla avuta oltre un anno fra noi e la ringraziamo per la sua presenza, il suo sorriso, la sua testimonianza di preghiera, la sua vicinanza agli ammalati, la sua disponibilità e dolcezza con i bambini della scuola dell'infanzia e in oratorio. Anche lei è entrata nella storia della comunità di Binzago e un pezzetto di Binzago senz'altro rimarrà in lei.

Ora è chiamata a camminare e a portare la sua testimonianza di vita religiosa su strade diverse.

Di cuore le diciamo: "Buon proseguo nel tuo cammino. Il Signore sia con te".

La saluteremo come comunità domenica 23 ottobre.

Carissimi don Romeo, don Franco, don Antonio e don Sergio, Katia, fratelli e sorelle,

con un cuore pieno di affetto e d'amore verso tutti voi vi ringrazio di cuore per essere stata con voi un anno a Binzago. Specialmente ringrazio don Romeo e don Franco. In questo momento il mio cuore è pieno di ringraziamento e gratitudine per il vostro affetto e il vostro amore. Sappiate che il mio unico dispiacere è di essere stata così poco con voi a sperimentare il vostro affetto e il vostro amore per collaborare insieme a voi.

Carissimi padri i vostri sorrisi e le buone parole, la sempèlicità di cuore e l'accessibilità incondizionata, tutte queste virtù ho ricevuto da voi, le quali mi aiutano ad essere una religiosa.

Siete stati di modello per me. Cerco di perseverare e seguire il vostro esempio. Voi siete un modello come il sale che saporisce il cibo e come la luce che rischiara le tenebre.

Mi ricorderò di voi ovunque vadano i miei passi e qualunque cosa facciano le mie mani. Racconterò la mia esperienza tra voi a chiunque incontrerò sul mio cammino.

Io vi prego di ricordarmi sempre.

Grazie soprattutto a voi per la gioia, per l'amore, per l'affetto che avete condiviso con me.

Suor Sini

Mercoledì 12 ottobre
PELLEGRINAGGIO

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

MADONNA DEL BOSCO

partenza ore 13.15
dalla Sacra Famiglia
quindi Binzago e S. Eurosia

quota €12 - Iscrizioni entro domenica 9 ottobre

Perle bizantine di Bulgaria

"il mondo è come un libro, chi non viaggia legge solo una pagina" (S. Agostino)

In una calda mattina di fine luglio un piccolissimo gruppo delle nostre parrocchie, guidato da don Antonio, è partito per "leggere un altro capitolo del libro del mondo", insieme ad altri amici incontrati per l'occasione.

Abbiamo attraversato la Slovenia, la Serbia e la Croazia prima di giungere in Bulgaria, meta del nostro andare per la conoscenza del monachesimo ortodosso bizantino e dei suoi monasteri, là dove tutto è preghiera e "preghiera del cuore". Lungo il cammino ci siamo fermati per una breve visita a Lubiana in Slovenia e allo splendido monastero di Manasija in Serbia arroccato sui monti e cinto da possenti mura difensive, baluardo della fede cristiana.

Mentre racconto di questo viaggio, sto "leggendo" un'altra pagina del libro del mondo: sono a Fiesole e ai miei piedi scorgo Firenze, la cupola di Santa Maria del Fiore e i campanili delle chiese e il confronto con quanto visto durante il viaggio diventa inevitabile: qui il paesaggio è dolce, le chiese e i monasteri che si intravvedono sulle colline invitano ad entrare, le finestre sono aperte sul mondo: noi non abbiamo dovuto difendere la nostra fede da cinque secoli di dominazione turca.

Mentre percorrevamo in lungo e in largo le strade della Bulgaria, dopo una sosta a Belgrado e una visita di Sofia, con negli occhi abbaglianti distese di girasoli, monti coperti da foreste impenetrabili, rocce a disegnare giganteschi animali e figure surreali, di fortezze a presidiare le strade, don Antonio ci aiutava a capire il monachesimo ortodosso bizantino, e Silvia, la nostra guida bulgara ci raccontava con grande conoscenza e passione la storia del suo popolo dagli albori del cristianesimo fino ai giorni nostri, della nascita dell'alfabeto cirillico voluto da Cirillo e Metodio per poter scrivere i testi sacri nella lingua slava, l'unica parlata dal popolo, della profonda riconoscenza del popolo bulgaro per il popolo russo che ha combattuto al suo fianco per liberarlo, finalmente, alla fine dell'800, da cinque secoli di dominazione turca e di come il monachesimo ha saputo custodire in questi cinque secoli bui, nascosto sui monti, la fede cristiana.

E così quando siamo giunti al monastero di Rila, immerso in una foresta di pini e faggi secolari, abbiamo cominciato a leggere i magnifici affreschi e le splendide icone delle iconostasi con occhi e cuore nuovi.

E poi, via via, la cittadina di Plovdiv ricca di storia e di monumenti, il monastero di Bachkovo, il villaggio museo di Bansko, fino a giungere al Mar Nero a Varna e Nessebar con le sue chiese bizantine conservate nella città vecchia, a Madara con lo splendido cavaliere gigantesco scolpito nella roccia, alla cittadina di Arbanasi con la sua chiesa "nascosta" per poter sopravvivere, ricca di affreschi di rara bellezza.

E' stato uno splendido viaggio. Abbiamo incontrato nuovi amici, abbiamo condiviso bellezze naturali, opera di Dio, e bellezze create dall'uomo ispirato da Dio; siamo tornati certamente più ricchi e più consapevoli di quanto potente sia la preghiera e di quanto dobbiamo essere grati a quei monaci che nel silenzio e nella solitudine dei monasteri ad essa dedicano la loro vita.

Paola

POB Binzago 2011/2012

Al via la stagione sportiva

Siamo finalmente partiti…dopo un inizio rallentato da questioni burocratiche per l'assegnazione delle palestre da parte del Comune di Cesano Maderno.

Anche quest'anno siamo riusciti a coprire quasi tutte le categorie e grazie soprattutto a chi crede che qui si possa fare del sano sport, in allegria, in amicizia e perché no sperare di incamerare vittorie.

Minibasket	**2004-2005/2002-2003**
Under 13	**1999-2000**
Under 13 FIP femminile	**1999-2000**
Allievi	**1996 e successivi**
Under 19 FIP	
Open eccellenza	
Open femminile	

Tanti ragazzi coinvolti e pronti a mettersi in gioco!

Dopo tanto tempo finalmente si è riformata una squadra femminile a livello giovanile. 12 ragazze grintose con la passione per il basket sono in cerca di nuove amiche che possano andare a rinforzare il gruppo. Sono rimaste unite anche dopo aver trascorso un anno a giocare esclusivamente contro formazioni di soli maschi, in attesa della svolta decisiva. Il cambiamento è arrivato!

Grazie a tutte le persone coinvolte che mettono a disposizione tempo, energie al servizio dei ragazzi. Tutto questo, senza l'aiuto di allenatori, dirigenti, responsabili, genitori non potrebbe stare in piedi!

Forza ragazzi!

Lara Borgonovo

Novità! L'Under 13 FIP femminile

Per noi ragazze di basket è un rientro molto atteso … Perché? Perché stiamo per incominciare il campionato F.I.P. di pallacanestro, per noi è una nuova esperienza; infatti l'anno scorso abbiamo giocato nel campionato C.S.I. ed eravamo l'unica squadra composta da sole ragazze in tutto il girone, perciò ci scontravamo contro maschi. Però adesso cambierà … Poi avremo due allenatori che saranno molto competitivi e ci saranno accanto nelle difficoltà e nelle gioie.

Adesso avendo passato il periodo di riposo abbiamo molta voglia di giocare. Poi c'è un'altra voglia: quella di provare e imparare a giocare contro solo ed esclusivamente femmine. Per me e le mie compagne di gioco sarà un'emozione unica, senza fiato! Adesso dovremo essere unite più di prima per battere le altre squadre.

Le parole che noi che facciamo nostre sono "FAIR PLAY" cioè mantenere un comportamento adeguato nel gioco e anche fuori dal campo di gioco. Noi siamo molto unite, perciò vi ringraziamo di averci offerto questa opportunità, di aver letto questo articolo.

Vi aspettiamo numerosi a vedere le nostre partite e per tifare.

Arianna Regondi

La festa: una famiglia che ha nel cuore lo stesso Canto

Fare festa vuol dire esprimere la gioia di appartenere alla porzione di Chiesa Universale in cui Dio ci ha posto. E per noi è riconoscersi in una Famiglia Sacra, una Famiglia di famiglie. Sebbene la pioggia sia scesa abbondante, in quei giorni, molta gente ha preso parte ugualmente ad essa, riconoscendo sempre la bellezza dello stare insieme e dell'amore fraterno e percependo l'accoglienza che nasce dal riconoscimento di appartenere a Cristo. Tutto questo grande Mistero di Comunione passa anche attraverso il limite dei nostri volti. Infaticabile è stato il lavoro di tanti volontari che, da mattina a tarda sera, hanno dato il loro contributo nei diversi ambiti per la riuscita della festa. Ciò rientra, consapevoli o no, in questa grande azione di Grazia. La festa è iniziata con una veglia di adorazione eucaristica, martedì 13 settembre, sviluppando la riflessione del tema: "famiglia, lavoro, festa".

Tutto nasce ed ha origine nell'Eucaristia, nel rendimento di Grazie, tutto si origina e termina nell'adorazione. La nostra vita diviene adorazione, preghiera senza fine, dono, luce, lampada, sorriso, accoglienza nella vita dei fratelli se accogliamo il Dono di Dio. Gesù è l'Alimento d'Amicizia, che diviene Vita nella nostra vita, forza di dono.

Quest'anno la festa è stata ancora più ricca di eventi. A partire dal venerdì sera con lo spettacolo di Grease, meravigliosamente interpretato dai ragazzi della scuola media Fratelli Maristi. Il momento insieme di lettura per i più piccoli, organizzato dagli Amici della Biblioteca V. Pappalettera, è stato partecipato con entusiasmo. Clou della festa è stato domenica con l'esilarante spettacolo del mago Superzero, atteso dai bambini, nel primo pomeriggio seguito dal concerto d'archi del quartetto Orikos e dalla preziosa testimonianza di Rosaria Longoni, con la presentazione del suo libro "Ho incontrato Dio in una baracca", in cui racconta la svolta della sua vita avvenuta con l'incontro di fratel Ettore Boschini. Ma degni di nota e, soprattutto, cuore della festa sono stati: la mostra "le Amicizie spirituali" e l'attenzione alla realtà delle missioni, che quest'anno ha organizzato una raccolta fondi per il lebbrosario in cui opera il camilliano fra' V. Loise dando respiro missionario, universale alla festa. Quest'anno i giovani sono stati responsabilizzati maggiormente e hanno ricevuto idealmente la staffetta da chi ha speso una vita con passione e amore per la Comunità parrocchiale.

Tre i momenti coinvolgenti e riusciti: l'animazione e l'intrattenimento della domenica sera da parte di "attenti a quel Duo", l'esibizione di danze orientali a cura del gruppo "Le notti di Sherazade" e poi il gran finale "musicale" del lunedì sera con concorso canoro "Sacra's got talents", karaoke e, a gran richiesta, la tombolata. Diversi modi di agire per dire la stessa cosa, diverso operare ma un cuor solo ed un'anima sola. Gesù ci dice che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, e Lui è venuto per servire, per dare, non per essere servito e brama che chi lo segue abbia i sentimenti del Suo cuore nel servizio. E sempre ci ricorda che qualsiasi cosa abbiamo fatto ad uno dei nostri fratelli più piccoli l'abbiamo fatto a Lui, questa la nostra consapevolezza, questa la nostra gioia.

Mimmo

Lettera aperta di Cesare Rota agli amici della squadra di gastronomia

"carissimi amici e amiche della gastronomia più famosa….

non è facile esprimere con le parole ciò che si sente per un gruppo di amici e amiche quali siete stati per me. Non è da tutti tanta disponibilità.

In tanti anni ho avuto modo di conoscervi sempre di più. Mi siete stati di esempio e di insegnamento con il vostro equilibrio, la vostra saggezza e l'innata signorilità. Quelli che esprimo non sono certo banali complimenti, affatto, ma sono frutto di una grande verità, come vera e grande è stata la nostra amicizia.

Quando sarete nel vostro regno, la cucina, ricordatevi di me, se lo potete con un po' di affetto per questo povero vecchietto che vi ha sempre considerato dei veri collaboratori, anche se non ha saputo dimostrarvelo.

Mi mancherete e non poco. Nel salutarvi con immutato affetto faccio voti perché possiate ottenere tutte quele soddisfazioni che vi meritate.

con una lacrima sul viso……."

Il vostro Cesare – Il primo Cesare

il vostro Cesare – Il secondo –

AUGURI

Dieci anni di amore e fedeltà

In questo titolo emblematico è racchiusa l'esperienza di Maria Grazia, *UNA DI NOI* che hascelto di appartenere totalmente al Signore per dedicarsi al suo popolo, la Comunità di Cascina Gaeta: lo stesso slogan le è stato scritto come dedica sulla torta preparata per festeggiare con Lei i dieci anni trascorsi dalla sua consacrazione.

Questo e molto di più le sarebbe stato dovuto, ma Gesù Cristo non quantifica e non baratta in termini di ringraziamento l'impegno e la dedizione da lei profusi e la sua Comunità le ha organizzato domenica 18 settembre una giornata di festa, partendo dalla S. Messa delle ore 11,00 in Parrocchia per proseguire con un pomeriggio di gioco insieme al Centro "Giovanni Colombo".

Durante la S. Messa delle 11,00 don Sergio ha ricordato il mandato da lei ricevuto dal Cardinale Martini ed ha celebrato in contemporanea il cinquantesimo di nozze dei coniugi Molteni, rinnovando con loro le promesse nuziali.

Nel pomeriggio, complice un buffet molto ricco, Maria Grazia è stata attorniata dalla sua gente in un abbraccio autentico e forte, anche e soprattutto grazie alla conduzione brillante e mai scontata di Davide Ruzza, il nostro "anchorman" autoctono che, da ottimo maestro di musica, ha intonato dei canti che uniscono e rallegrano.

La festa si è conclusa alle 19,00 con il ringraziamento commosso di Maria Grazia, che, per una volta, si è sentita davvero "coccolata"!

Liliana

Giornata del Seminario

Domenica 25 settembre, nelle tre parrocchie della Comunità SS. Trinità, si è svolta la Giornata del Seminario. Sui sagrati delle Chiese sono stati allestiti dei banchi vendita di fiori ed articoli fatti a mano, il cui ricavato andrà proprio a sostenere il Seminario ed i seminaristi. E' stato inoltre possibile rinnovare o sottoscrivere gli abbonamenti alle riviste "Fiaccola" e "Fiaccolina" (organo ufficiale del Movimento chierichetti della diocesi), utili strumenti per conoscere, approfondire le realtà del Seminario e per essere sempre aggiornati sulle varie iniziative.

Lo slogan di questa giornata è stato "*Sulla stessa barca*". Ed è proprio sulla barca con i suoi discepoli che Gesù pone loro, e quindi a tutti noi, una domanda essenziale: "Voi chi dite che io sia?". Il Cardinale Dionigi Tettamanzi, nel suo messaggio in occasione della giornata pro seminario, si sofferma su questo interrogativo, sottolineando come esso richieda un salto di qualità alla nostra fede, per farci ripartire da ciò che veramente conta. Ed è questa una sfida per ogni educatore, a cominciare da quelli del seminario. L'attenzione del cardinale è quindi rivolta a coloro che hanno il compito di formare i seminaristi, facendo crescere in loro un affidamento convinto e solido a Gesù attraverso percorsi di fede caratterizzati da una seria riflessione e, insieme, da un'umanità vivace e convincente, capaci di cogliere e di interpretare le attese più profonde e vere delle persone.

E' stata questa, quindi, innanzitutto una giornata di preghiera per i sacerdoti, per i seminaristi e per le vocazioni. Come ci ricorda il nostro caro Papa Benedetto XVI, *"la vocazione non è frutto di un progetto umano o di un'abile strategia organizzativa. Nella sua realtà più profonda, è un dono di Dio, un'iniziativa misteriosa e ineffabile del Signore, che entra nella vita di una persona seducendola con la bellezza del suo amore, e suscitando di conseguenza un donarsi totale e definitivo a questo amore divino".*

Ringraziamo fin da ora chi ha voluto sostenere con un contributo personale le necessità materiali del seminario e ci uniamo alla preghiera del Papa, affinché sorgano fra i cristiani numerose e sante vocazioni al sacerdozio.

Amici del seminario

Spirito di Assisi 25 anni dopo

Il 1° gennaio scorso, al termine della preghiera dell'Angelus, Benedetto XVI ha annunciato di voler solennizzare il 25° anniversario dello storico incontro tra diverse religioni tenutosi ad Assisi il 27 ottobre 1986, per volontà del beato Giovanni Paolo II. In occasione di tale ricorrenza, il Santo Padre ha desiderato convocare, **il 27 ottobre, una Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo**, recandosi pellegrino nella città di San Francesco e invitando nuovamente ad unirsi a questo cammino i fratelli cristiani delle diverse confessioni, gli esponenti delle tradizioni religiose del mondo e, idealmente, tutti gli uomini di buona volontà.

La Giornata ha come tema: **'Pellegrini della verità, pellegrini della pace'**. Ogni essere umano è, in fondo, un pellegrino in ricerca della verità e del bene. Anche l'uomo religioso rimane sempre in cammino verso Dio: da qui nasce la possibilità, anzi la necessità di parlare e dialogare con tutti, credenti o non credenti, senza rinunciare alla propria identità o indulgere a forme di sincretismo; nella misura in cui il pellegrinaggio della verità è vissuto autenticamente, esso apre al dialogo con l'altro, non esclude nessuno e impegna tutti ad essere costruttori di fraternità e di pace.

L'immagine del pellegrinaggio riassume dunque il senso dell'evento che si celebra: si fa memoria delle tappe percorse, dal primo incontro di Assisi, a quello successivo del gennaio 2002 e, al tempo stesso, si volge lo sguardo al futuro, con il proposito di continuare, con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, a camminare sulla via del dialogo e della fraternità, nel contesto di un mondo in rapida trasformazione.

In maniera semplice e convincente, lo «Spirito di Assisi» continua a prospettarci una convivenza possibile, fatta proprio, secondo l'amata espressione di S. Francesco, di pace e bene. La pace che è da sempre l'unica "medicina" per aiutare i popoli a crescere e a svilupparsi. Ne sa qualcosa il padre comboniano Alex Zanotelli auspicando che, dall'incontro del 27 ottobre, si levi *"un grido forte di condanna di tutte le guerre ed un invito al disarmo"*. Perchè, continua Zanotelli, (cercando di sensibilizzarci su un tema di stretta attualità, per noi italiani) *"Il Vangelo di Gesù è la buona novella della pace. Oggi nessuna guerra è giusta, nè in Iraq, nè in Afghanistan, nè in Libia. E le folli somme spese in armi sono pane tolto ai poveri, amava dire Paolo VI. E da cristiani come possiamo accettare che il governo italiano spenda 27 miliardi di euro in armi, mentre taglia nella manovra 8 miliardi alla scuola e ai servizi sociali? Potremmo recuperare buona parte dei soldi per la manovra, semplicemente tagliando le spese militari."*

Ben venga dunque Assisi 2011, porti una conversione dei cuori, scuota le coscienze dei governanti di ogni popolo e nazione, perchè troppi soldi, troppe energie, troppe vite umane vengono sacrificati ogni giorno per le guerre.

Perchè il dialogo tra religioni è diventata una necessità improrogabile?

Si vive sempre meno in mondi culturalmente e religiosamente omogenei. Popoli di religione o etnia diversa vivono più mischiati. È l'esperienza dell'Europa di fronte all'immigrazione, ma anche alla nuova comunanza tra Est e Ovest. È la sfida del continente africano, dove la tenuta di Stati nazionali infragiliti è messa alla prova dalla pluralità di etnie, gruppi, confessioni. Vi è poi la sfida rappresentata dal rinascere del nazionalismo, con la sua pretesa di omogeneità e il particolare rapporto con la religione, che in alcune regioni del mondo ha prodotto episodi di pulizia etnica. Al contempo, nel mondo virtuale di internet si entra in contatto con tutti, si vive sempre più assieme e l'incrocio con chi è diverso da sé è una costante.

Sempre più, la condizione umana sta diventando il convivere. E non sempre è facile. In tanti si sentono aggrediti e spaesati di fronte a nuovi vicini di altre religioni e culture. Chi è spaesato ha paura del presente e del futuro; e chiede alle religioni protezione. Ne nascono fondamentalismi di vario tipo. E i fondamentalismi hanno il marchio dell'odio, se non della lotta al diverso religiosamente o etnicamente. Da qui la necessità di un dialogo tra le religioni, perchè la diversità non deve far paura e non deve alzare muri tra i popoli. Perchè le diverse religioni non devono essere il pretesto di alcuna guerra, anzi devono unirsi insieme per portare pace nei conflitti di potere.

M A T R I M O N I

B.V. Immacolata

Cocco Davide con Firaux Antonella

Sacra Famiglia

Bianco Sergio Giacomo con Mornata Daniela
Borgonovo Alessandro con Parravicini Ilaria

S. Eurosia

Giovinazzo Davide con Chiaro Elisa
Vitale Alessandro con Ilardi Alessia
Mengo Fabio con Pellegatta Elisa

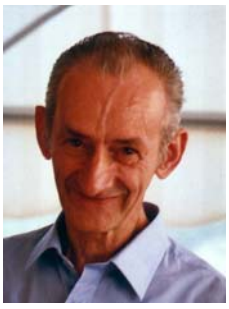
D E F U N T I

B.V. Immacolata

Copreni ved. Cermenati
Teodolinda
anni 98

Verrecchia
Michele Onorio
anni 81

Bonfanti ved. Biassoni
Giuseppina
anni 86



Bonfanti Enrico
anni 73

Mauri suor Franca
(Iride)
annin 88

Di Carlo
Donato Antonio
anni 96

Seregni ded. Romanò
Ernesta
anni 80

Speciale Filippo
di anni 65

S. Eurosia

Cerelli Umberto
anni 59

Garramone
Rocco Antonio
anni 78

chi desidera sia pubblicata la foto dei propri cari la deve trasmettere all'indirizzo romeodon@virginio.it oppure portarla in casa parrocchiale

B A T T E S I M I

B.V. Immacolata

4 settembre	**Cesana Riccardo**	*di Roberto e Padovani Daniela*
	Ferrari Monica	*di Giuliano e Pogliani Veruschka*
	Giorgiani Diego	*di Luigi e Napoletano Anna Antonietta*
	Santoro Matilde	*di Gianni e Formenti Fernanda*
	Sommacampagna Asia	*di Maurilio e Scotti Roberta Cristina*
	Spunton Matilda	*di Patrizio Leonardo e Violato Silvia*
	Trolese Lorenzo	*di Alan e Parolini Alessandra*

Sacra famiglia

11 settembre	**Pestrichella Davide**	*di Igor e Reale Daniela*

detti e poesia

"Per l'uomo di mondo una raccolta di aneddoti, massime, proverbi; sarà un prezioso tesoro se saprà disseminarli nella conversazione al momento opportuno." (Goethe)

45a serie

Una pulce non leva il sonno.
Chi è saggio deve saper accettare la realtà.
Nelle fasi di cambiamento chi non vuol cambiare deve essere cambiato.
Le convinzioni radicate sono per la verità nemiche più pericolose delle bugie.
Ogni uomo agisce sempre secondo la sua natura, solo quindi chi l'accetta vive in libertà.
Lo snobbismo si può definire all'incirca il piacere di guardare gli altri dall'alto al basso e il mondo è costruito così bene che ognuno di noi si trova sempre qualcuno da guardare dall'alto al basso.
Una mamma ha sempre da fare.
Chi paga debito fa capitale .
A goccia a goccia si scava la pietra.
Al mulino occorrono due pietre: all'amicizia due cuori.
Il saggio muta consiglio ma lo stolto resta sempre della stessa opinione.
Chi più sa, più dubita.
Non fruttifica chi non mortifica.

continua…

Per l'angolo della poesia:

1/5/2011 Beato

Ci guardi dal cielo con amore.
Hai portato la croce per noi, con amore.
Hai santificato Pio e guarito la suora.
Hai amato tutti, anche gli ebrei.
Hai accolto tutti.
Sei vento di speranza!
Hai perdonato
chi t'ha sparato.
Grazie, per sempre.

Rosalba Parravicini